



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

VISTO il R.D. 23 maggio 1924, n. 827, regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (G.U. n. 304 del 30-12-2019- S.O. n. 45);

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2019 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020 - 2022" (G.U. n. 304 del 31-12-2019, S.O. n. 63);

VISTO l'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante norme in materia di impegni e ordinazione delle spese nei limiti delle risorse assegnate in bilancio;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante il "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione", come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138;

VISTO il D.M. n. 363 del 24 dicembre 2019 concernente "Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare", come modificato dal decreto ministeriale n. 54 del 6 marzo 2020;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2019, n. 282, recante "Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l'anno 2020 e il triennio 2020-2022", come modificato dal decreto ministeriale 16 gennaio 2020, n. 12;

VISTO il D.M. n. 67 del 17 marzo 2020 che emana la Direttiva generale recante "Indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO l'incarico dirigenziale di livello generale conferito al Dott. Renato Grimaldi di Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con D.P.R. del 27 dicembre 2019;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 24/04/2020 che emana la Direttiva di secondo livello circa gli "Obiettivi annuali operativi della Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua";

VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti, Fog. n. 235, in data 21 gennaio 2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua alla Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili;

✓ Resp. Div.: Travia G.
Ufficio: SuA_02
11 agosto 2020
VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse

e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

VISTO, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante «Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni», ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO, altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il D.P.C.M. 14 luglio 2016 recante «Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO, in particolare, l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione o della Provincia autonoma nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota, pari al 26% di finanziamento, alla contabilità speciale intestata al citato Commissario, all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

VISTO, altresì, l'art. 5 del predetto D.P.C.M. 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2016 recante «Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico»;

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati attribuiti euro 871.600,00 a valere sulle risorse del Fondo;

VISTA la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei presidenti delle regioni in qualità Commissari di Governo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014;

VISTO il decreto direttoriale prot. n. 500/STA del 22/11/2017 con il quale è stato approvato un primo elenco di progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Friuli-Venezia Giulia e, contestualmente, è stata impegnata la somma complessiva di euro 799.770,00 e pagata la prima tranche pari al 26% sul Capitolo 7513 PG1 “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”, a valere sulle risorse dell’esercizio finanziario 2017, come previsto dall’art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016;

CONSIDERATO, quindi, che residua una quota di risorse da programmare spettante alla Regione Friuli-Venezia Giulia pari a euro 71.830,00;

VISTA la nota prot. n. 206 del 30/09/2019, rettificata dalla nota prot. n. 268 del 22/10/2019, con la quale il Commissario straordinario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inviato la proposta di finanziare l’intervento codice ReNDiS 06IR211/G1 con il Fondo progettazione, pari ad euro 71.830,00, individuato con le modalità previste dall’art. 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016, e ha comunicato di assumere a carico del bilancio regionale gli eventuali ulteriori costi di progettazione dell’intervento;

CONSIDERATO, altresì, che nell’elenco di interventi finanziati con il citato decreto direttoriale n. 500/STA del 22/11/2017 sono ricompresi, tra gli altri, n. 2 interventi, contraddistinti con codici ReNDiS 06IR048/G1 e 06IR051/G1, per la cui progettazione è stato finanziato un importo complessivo di euro 215.350,00 ed è stata trasferita la prima quota di euro 55.991,00, pari al 26% dell’importo assegnato;

CONSIDERATO che gli interventi di cui al precedente alinea sono stati oggetto di integrale finanziamento con la delibera CIPE n. 35/2019, che ha finanziato il Piano Stralcio 2019 previsto dall’Allegato A, Azione 1, del D.P.C.M. 20 febbraio 2019;

RITENUTO, pertanto, necessario, revocare l’intero finanziamento dei succitati interventi, al fine di poter riassegnare l’importo del Fondo per la progettazione a un nuovo elenco di progettazioni di interventi contro il dissesto idrogeologico in regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l’art. 8 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016 che disciplina la restituzione delle risorse già trasferite nel momento del finanziamento dell’intero intervento la cui progettazione sia stata sostenuta con il Fondo in questione e disciplina, altresì, le modalità della restituzione medesima su apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato;

CONSIDERATO che la Direzione generale SUA è titolare dell’apposito capitolo 2592 dell’entrata del bilancio dello Stato, articolo 32, denominato “*Entrate derivanti dal recupero delle somme già assegnate alle Regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziata dal fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell’art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, da riassegnare al medesimo fondo*”;

VISTA la nota prot. n. 21647/STA del 23/10/2019 con la quale la ex Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (DGSTA) del Ministero dell’ambiente ha comunicato alla Regione Friuli-Venezia Giulia che, con riferimento ai citati interventi, “*il finanziamento della sola progettazione a suo tempo accordato è revocato al fine di evitare una duplicazione di erogazione di risorse per la medesima finalità*”, richiedendo allo stesso tempo al Commissario di Governo il versamento sul citato capitolo 2592 della quota già trasferita, pari ad euro 55.991,00;

CONSIDERATO che le risorse a suo tempo trasferite pari a euro 55.991,00 come prima quota destinata al finanziamento della progettazione dei predetti interventi codici ReNDiS 06IR048/G1 e 06IR051/G1, sono state restituite sul citato capitolo 2592 dell’entrata del bilancio dello Stato;

CONSIDERATO, quindi, che è necessario riprogrammare le risorse rese disponibili, pari a euro 215.350,00, individuando le progettazioni da finanziare, e trasferire la quota della prima rata pari al 26% con i fondi presenti sul pertinente capitolo di bilancio;

VISTA la nota prot. n. 291/2019 del 19/11/2019 con la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inviato la proposta per finanziare con il Fondo, l’intervento contraddistinto con codice ReNDiS 06IR090/G1, per un importo pari ad euro 143.462,32, motivando l’esclusione di alcuni interventi precedenti secondo l’ordine di priorità;

CONSIDERATO che l'importo da finanziare per il predetto intervento proposto (codice ReNDiS 06IR090/G1), pari a euro 143.462,32, è minore dell'importo disponibile, pari a euro 215.350,00;

VISTA la nota prot. n. 25704/STA del 12/12/2019, con la quale, considerata la necessità di procedere alla programmazione anche delle risorse eccedenti l'importo necessario al finanziamento dell'intervento proposto, ed in mancanza di riscontro da parte della Regione, l'ex DGSTA ha comunicato alla stessa Regione di aver provveduto d'ufficio a selezionare il successivo intervento in graduatoria, contraddistinto con codice ReNDiS 06IR151/G1, per un importo di finanziamento della progettazione di euro 144.500,00;

CONSIDERATO, quindi, che gli interventi sottoposti ad istruttoria per il finanziamento della progettazione sono:

- intervento codice ReNDiS 06IR211/G1, per un importo di euro 71.830,00;
- intervento codice ReNDiS 06IR090/G1, per un importo di euro 143.462,32;
- intervento codice ReNDiS 06IR151/G1, per un importo di euro 144.500,00;

VISTA la nota prot. n. 53435 del 10/07/2020 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha chiesto alla competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali di avviare le attività istruttorie, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.C.M. 14 luglio 2016;

CONSIDERATI, quindi, gli esiti delle istruttorie svolte dalla competente Autorità di bacino distrettuale in attuazione del D.P.C.M. 14 luglio 2016, relativa alle predette richieste di finanziamento, caricate e validate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sulla piattaforma telematica ReNDiS;

VISTA, in particolare, la nota acquisita al protocollo del Ministero in data 12/10/2020 con il n. 80544, con la quale, in merito all'intervento codice ReNDiS 06IR090/G1, l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha espresso parere positivo subordinato alla contestuale realizzazione di ulteriori opere a monte del territorio oggetto dell'intervento (parere inserito anche sulla piattaforma telematica ReNDiS);

RILEVATA, quindi, la necessità di sospendere l'istruttoria per tale intervento in attesa che la Regione Friuli-Venezia Giulia si esprima sulla prescrizione in questione e, al contempo, di procedere al finanziamento delle restanti progettazioni proposte, relative agli interventi codici ReNDiS 06IR211/G1 e 06IR151/G1, per un importo complessivo di euro 216.330,00;

CONSIDERATO che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie, come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015, di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

CONSIDERATO che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016 è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS, spesso non sono idonei a definire natura ed importo di dette opere accessorie;

CONSIDERATO che una volta terminata la progettazione esecutiva, gli interventi devono essere comunque sottoposti all'istruttoria prevista dal D.P.C.M. del 28 maggio 2015 prima del loro finanziamento e che, quindi, le verifiche di cui al punto 4 della Tabella A allegata al D.P.C.M. del 14 luglio 2016 saranno comunque effettuate in quella fase;

RICHIAMATA la nota prot. 20778/STA del 29/09/2017 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato ai Presidenti delle Regioni e delle Provincie Autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

VERIFICATO l'esito positivo, con prescrizioni, dell'istruttoria svolta dalla competente Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in attuazione del D.P.C.M. 14 luglio 2016, relativamente a n. 2 interventi contraddistinti con i codici ReNDiS 06IR211/G1 e 06IR151/G1, per un importo complessivo da assegnare di euro 216.330,00;

PRESO ATTO dell'esito positivo, con prescrizioni, dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla competente Divisione II, in atti con prot. 96825 del 24/11/2020, in merito all'ammissibilità a finanziamento della progettazione dei predetti n. 2 interventi;

PRESO ATTO che all'erogazione del finanziamento di euro 216.330,00 si farà fronte, per

l'importo di euro 56.971,00, con l'impegno assunto con il presente atto e per la quota residua, pari ad euro 159.359,00, con l'impegno già assunto con il Decreto Direttoriale prot. n. 500/STA del 22/11/2017;

DATO ATTO che residua una quota di risorse da programmare spettante alla Regione Friuli-Venezia Giulia, pari ad euro 70.850,00;

INDIVIDUATO nel capitolo n. 7513 PG 01 denominato "*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*" il capitolo ove far gravare la relativa spesa, in quanto pertinente;

VERIFICATA la necessaria capienza sul predetto Capitolo di Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2020 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

CONSIDERATO, pertanto, che si rende necessario revocare il finanziamento relativo agli interventi codici ReNDiS 06IR048/G1 e 06IR051/G1 le cui progettazioni sono state sostenute con il Fondo, nonché finanziare con il medesimo Fondo la progettazione, fino al livello esecutivo, degli interventi codici ReNDiS 06IR211/G1 e 06IR151/G1;

DECRETA

- Art. 1 -

Revoca del finanziamento

1. È revocato il finanziamento della progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, codici ReNDiS 06IR048/G1 e 06IR051/G1, programmato a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia con Decreto Direttoriale n. 500/STA del 22 novembre 2017, a valere sulle disponibilità del *Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*, per un importo complessivo pari ad euro 215.350,00.

- Art. 2 -

Modifica e approvazione dell'elenco degli interventi da progettare con il Fondo

1. È approvato l'unito elenco di interventi (Allegato 1), che sostituisce il precedente elenco di cui al Decreto Direttoriale n. 500/STA del 22 novembre 2017, contro il dissesto idrogeologico per la Regione Friuli-Venezia Giulia, a valere sulle disponibilità del *Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*, per un importo complessivo pari ad euro 800.750,00. Nell'elenco di interventi dell'Allegato 1 sono ricompresi nuovi interventi per un importo pari ad **euro 216.330,00**.
2. Il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, provvede affinché il progetto di ciascun intervento garantisca la finalità di mitigare il rischio idrogeologico, come previsto dall'art. 1, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016.

- Art. 3 -

Verifica dell'ultimo livello di progettazione affidato

1. Il Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per l'attuazione degli interventi ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, verifica il rispetto dell'art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 14 luglio 2016. A tale fine gli Enti che hanno a suo tempo affidato le progettazioni mettono a disposizione del medesimo Commissario tutta la documentazione utile a tale verifica.

- Art. 4 -

Opere accessorie

1. Nel rispetto delle disposizioni del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie, come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015, di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati. Tali opere andranno identificate e quantificate come categoria a parte nei computi metrici delle progettazioni finanziate con il Fondo e non potranno superare i limiti sopra indicati.
2. Gli interventi progettati con risorse a valere sul Fondo, saranno ammessi a finanziamento previo svolgimento, con esito positivo, dell'istruttoria ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015.

- Art. 5 -

Finanziamento delle progettazioni - Impegno e pagamento

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza l'impegno e il contestuale pagamento di **euro 56.245,80**, pari al 26% della somma di cui all'art. 2, comma 1, del presente decreto, come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, a favore del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5632 "C S RISCHIO IDROGEOLOGICO" intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste n. 231, a valere sul **capitolo 7513 PG 1 - Esercizio Finanziario 2020** - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il corrente esercizio finanziario.

- Art. 6 -

Finanziamento delle progettazioni - Impegno

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza l'impegno di **euro 725,20**, quale quota aggiuntiva rispetto a quanto impegnato con il decreto direttoriale n. 500/STA del 22 novembre 2017, a favore del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. 5632 "C S RISCHIO IDROGEOLOGICO" aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste n. 231, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo.
2. La somma di cui al comma 1, graverà sul **capitolo 7513 PG 1 - Azione 3 - CDR 12- Esercizio finanziario 2020** - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il corrente esercizio finanziario.
3. Considerate le motivazioni indicate in premessa, all'erogazione delle ulteriori quote di finanziamento degli interventi di cui all'allegato 1, come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. del 14 luglio 2016, si farà fronte, oltre che con la quota impegnata al comma 1 del presente articolo, anche con l'impegno assunto con il decreto direttoriale n. 500/STA del 22 novembre 2017.

- Art. 7 -

Altre disposizioni

1. Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario delegato per l'attuazione degli interventi, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, presenta semestralmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una relazione in merito alle attività condotte in attuazione del presente decreto.

2. Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016; in particolare, all'art. 5 (Entità del finanziamento), all'art. 6 (Erogazione del finanziamento) all'art. 7 (Monitoraggio degli interventi) e all'art. 8 (Restituzione del finanziamento).

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale
Maddalena Mattei Gentili

ALLEGATO 1

REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO EX ART. 55 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221

Codice ReNDiS	Gruppo	Interventi integrati ex DPCM 14 luglio 2016 (Si/No)	Provincia	Comune	Descrizione	Tipo di dissesto (A: Alluvioni ; F: frane; C: coste)	Livello più avanzato della progettazione e affidata ex art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 14 luglio 2016: (E/D/P/F)	Importo totale in ReNDiS (Euro)	Importo base calcolo fondo progettazione (Euro)	Punteggio (Intervento)	Punteggio (Progetto)	Importo da finanziare (Euro)
06IR029/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	Si	Udine	TOLMEZZO	Prevenzione e difesa dal rischio idrogeologico nel bacino idrografico del torrente Frondizzon	A	F	1.800.000,00	1.800.000,00	90	90	113.700,00
06IR057/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	Si	Udine	TARCENTO	Sistemazione frane via del Castello, via Riviera di Ponente (Cola) e via Sottoriviera (Capoluogo)	F	F	4.000.000,00	1.400.000,00	87,5	87,5	201.820,00
06IR131/G1	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	No	Gorizia	MONFALCONE	Ripristino della Roggia S. Giusto	A	F	5.400.000,00	2.000.000,00	102,5	102,5	268.900,00
06IR211/G1 (R)	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	No	Gorizia	SAGRADO, GRADISCA DI ISONZO	Adeguamento arginale in sinistra idrografica del fiume Isonzo a difesa del centro abitato di Poggio Terza Armata	A	F	1.000.000,00	1.000.000,00	111,9	111,9	71.830,00
06IR151/G1 (R)	Piano Nazionale 2015-2020 (istruttorie regionali generiche)	No	Udine	BORDANO, GEMONA, OSOPPO, TRASAGHIS	Ripristino officiosità idraulica del fiume Tagliamento comuni di Gemona, Osoppo, Bordano Trasaghis	A	F	2.500.000,00	2.500.000,00	105	105	144.500,00

TOTALE	800.750,00
---------------	-------------------

(R) Intervento riprogrammato

Gli interventi sono stati riprogrammati a valere sulle risorse, pari ad euro 215.350,00, resi disponibili a seguito dell'integrale finanziamento degli interventi codici ReNDiS 06IR048/G1 e 06IR051/G1 con la Delibera CIPE n. 35/2019 a valere sul piano stralcio di cui all'art. 2 del DPCM 20 febbraio 2019, nonché per l'importo di euro 980,00, a valere sulla quota di risorse ancora da programmare spettante alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

(*) L'intervento 06IR211/G1 è stato finanziato per un importo pari ad euro 71.830,00, a seguito della nota del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico prot. n. 268 del 22/10/2019 richiamata nella premessa.

Nota: residua da programmare con successivo atto l'importo di euro 70.850,00.